

La bonifica

Risanamento da 2,6 milioni
Via 30 mila tonnellate di terra

Bonifica, ovvero croce e delizia della riconversione di aree artigianali o industriali. Per il comparto Stoppani, il piano ha ricevuto il via libera da tutti gli enti superiori (Arpa, Ats, Provincia, Comune) lo scorso 5 ottobre durante la conferenza dei servizi. Si tratta di un

intervento a due modalità. La prima, esclusivamente per la fascia a lago che diventerà patrimonio pubblico: si scaverà fino a raggiungere la falda (fino a due metri di profondità), asportando 10.000 tonnellate di terreno inquinato da metalli pesanti e idrocar-

buri, eredità dell'attività industriale. La seconda, meno invasiva: nella fascia più a nord (quella più ampia, pronta ad ospitare la zona residenziale e commerciale) si scaverà «solo» fino ad un metro di profondità, asportando 20.000 tonnellate di terra contaminata. Il

suolo, in questa porzione, verrà poi coperto con un telo speciale, impermeabile, studiato per evitare il passaggio in superficie di eventuali agenti inquinanti rimasti nel terreno. Costo della bonifica? Due milioni e 600 mila euro, tutti a carico dell'immobiliare Stoppani.

Addio fabbriche Il lago cambia volto tra case e turismo

Basso Sebino. Dalle maxi bonifiche dei siti industriali «sbocciano» residenze, attività commerciali e ricettive

BASSO SEBINO

SARA VENCHIARUTTI

Caduti, uno ad uno. Come un impero che si sgretola, sotto il peso delle ruspe. I simboli della Sarnico operaia, le pagine che hanno scritto la storia del basso lago industriale. Cancellati. Prima la Manifattura Sebina, poi il Colorificio Sebino (già chiusi e riconvertiti da una decina di anni in complessi residenziali), oggi il colosso delle vernici Stoppani in contemporanea - e siamo di là, sulla riva di Paratico - con il cantiere navale Rio e la manifattura Rivatica. Insomma, il basso Sebino chiude i conti con il suo passato industriale, nel nome di nuove vocazioni. Turistiche ma anche, e soprattutto, residenziali.

Lo scorso 5 ottobre la conferenza dei servizi ha dato di fatto il via libera a quella che in molti definiscono una delle operazioni immobiliari più grosse sull'Iseo. Siamo in fondo al lungolago di Sarnico, via Montegrappa: lì dove dal 1883 la famiglia Stoppani produceva smalti e vernici per mezzo mondo (è un'area di 16.000 metri quadri, grande - tanto per capirci - quanto tre campi da calcio) stanno per sbocciare 25.000 metri cubi di residenze, alias 70 appartamenti vista lago. E per farlo ammirare a tutti, il lago, i pied-à-terre saranno costruiti in verticale,



Giorgio Bertazzoli

A Sarnico riconversione per l'ex Stoppani, a Paratico l'ex cantiere navale Rio

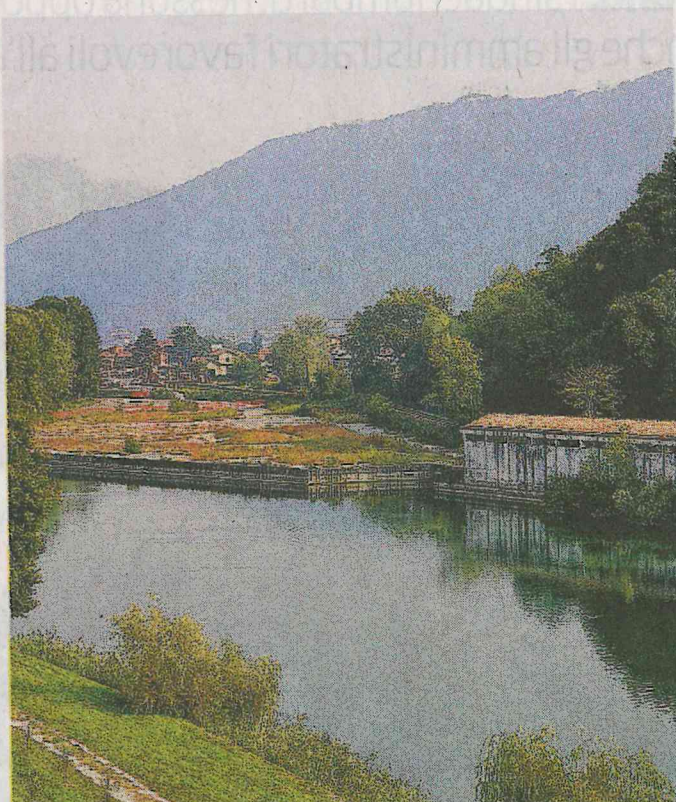
Bertazzoli: «Sviluppo in chiave abitativa e turistica». Tengattini: «Il futuro è riconversione»

su tre torri: 18 metri di altezza e 5 piani ciascuna, ovvero un piano e mezzo in più delle vicine Residenze sul porto (sorte proprio sulle ceneri della ex Manifattura Sebina). Fra demolizioni, bonifica, opere di urbanizzazione e intervento immobiliare, l'operazione richiede un investimento fra i 25 e i 30 milioni di euro (fattura intestata all'immobiliare Stoppani, proprietaria dell'area).

Pronti nel 2021

E a fine lavori (c'è da attendere il 2021) lo skyline di Sarnico e pure di un pezzo di lago d'Iseo cambierà. Così come succederà con l'intervento messo in moto sull'altra sponda, quella bresciana, del Sebino. Paratico - zona parco Tassodi e stazione, lì dove il lago diventa Oglio - ha detto addio, nelle scorse settimane, sia all'ex cantiere navale Rio sia alla ex manifattura Rivatica, chiusi e abbandonati da oltre trent'anni. Già demoliti i capannoni, già terminata anche l'ingente opera di bonifica che ha cancellato, pure dal suolo (e dalla falda), le tracce del passato industriale della cittadina lacustre.

Ora il futuro dell'area prevede nuovi esercizi commerciali, già in costruzione, insieme ad una struttura ricettiva a Rivatica - e 26.000 metri cubi di appartamenti vista lago,



L'area ex Rio a Paratico: bonifica terminata



Un rendering del progetto residenziale nell'ex Stoppani

in pratica una settantina di residenze, alla Rio.

«Il futuro è nel turismo»

Due cittadine, lo stesso lago, un'unica direzione. «La direzione di Sarnico - sottolinea il sindaco Giorgio Bertazzoli - è

certamente quella della de-industrializzazione. Che da un lato è un processo naturale, basti notare la delocalizzazione delle aziende in altri paesi più votati e ricchi in termini di infrastrutture, dall'altro è un processo che intendiamo

favorire, nell'ottica di puntare su uno sviluppo in chiave residenziale e turistica. L'accordo con l'immobiliare Stoppani, che pensiamo essere il migliore per la comunità, va proprio in questo senso».

Una visione condivisa dal

Con l'operazione all'ex Stoppani arriva una piazza

SARNICO

Un po' di conti in tasca all'immobiliare Stoppani. Cosa ci guadagna la comunità di Sarnico dalla maxi operazione di trasformazione dell'ex opificio?

Ecco una prima lista delle opere che verranno realizzate per la cittadina lacustre. In testa ci va, senza dubbio, la

parliamo di 16.000 metri quadri - inquinata, abbandonata a se stessa, pericolante.

Nuovo tratto di lungolago

Poi: è prevista la realizzazione di un nuovo tratto di lungolago, l'ultimo mancante, con ampio parco annesso (a proposito: il grande cedro del Libano e i pini marittimi sa-

un'ulteriore piazza, piazza Stoppani, dove - salvo ripensamenti da parte degli amministratori comunali - oltre alla vecchia ciminiera del colorificio dovrebbero trovare posto anche le 130 bancarelle dello storico mercato del giovedì (nota a parte: questo punto, va detto, è un vero campo minato. Neanche si sa se e quando avverrà, ma solo l'ipotesi di spostare il mercato ha già iniziato a dividere cittadini, ambulanti e commercianti).

Parcheggi e piazzetta

Comunque, tornando alla lista: Sarnico otterrà anche un centinaio di nuovi posteggi che verranno uniti agli stalli



Il progetto di riqualificazione dello stabilimento Stoppani

Montegrappa (il cui asse verrà leggermente modificato proprio per consentire l'unione dei due parcheggi). Infine, nella zona del centro culturale Sebina (ex chiesa di Nigrignano) verrà ricavata un'ulteriore piazzetta.

Bonifica e oneri

Detta in cifre, visto che di conti in tasca si parla: l'immobiliare Stoppani investirà 2 milioni e 600.000 euro nella bonifica dell'area più 1 milione e 600.000 euro nelle opere di urbanizzazione.

Dulcis in fundo, l'azienda verserà nelle casse del Comune di Sarnico una cifra pari, suppergiù, a due milioni di euro per tutti gli oneri dovuti.